



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Roma, 28 dicembre 2018

c.a. Marco Pratellesi Direttore Agi
p.c. Gabriele Fazio

Gentile Direttore,

con riferimento alla recente inchiesta Agi di Gabriele Fazio sui circhi, il suo lancio ha preceduto il confronto/intervista con LAV (avvenuto telefonicamente solo nel pomeriggio del 27 dicembre, nonostante la disponibilità per l'intervista fosse stata fornita già dal 20) e se un'inchiesta viene diffusa prima di aver raccolto ed esaminato le posizioni di tutte le parti coinvolte, rischia di difettare di obiettività e di adeguato approfondimento giornalistico. Il risultato finale dei quattro pezzi non possiamo che rilevare essere un lavoro di parte che non racconta la realtà oggetto dell'inchiesta.

Alcune precisazioni che spero possano essere utili all'attività che lei svolge come Agenzia d'informazione: il Governo non è a un "bivio" (come titola Agi [//www.agi.it/cronaca/circhi_animali_bambini-4774919/news/2018-12-27/](http://www.agi.it/cronaca/circhi_animali_bambini-4774919/news/2018-12-27/)) in tema di animali nei circhi, perché la dismissione degli animali dai circhi è già Legge (dal 2017) per decisione presa dal precedente Governo e il Ministro Bonisoli dell'attuale Governo ha pubblicamente confermato con un video postato su Facebook lo scorso 15 dicembre (<https://www.facebook.com/albertobonisoliM5S/videos/300058353955041/>) che dare attuazione a tale Legge è tra le priorità a cui sta lavorando.

Le ragioni di questa riforma sono molteplici e profonde: sono innanzitutto ragioni etiche, a conferma di un'evoluzione culturale in atto in quanto non si ritiene accettabile sottoporre animali a costrizioni per finalità di spettacolo. Come lei saprà, la disaffezione del pubblico verso il circo con animali è stata confermata anche dal Censis in una sua indagine diffusa nel 2017: www.censis.it/?shadow_comunicato_stampa=121098 e qui commentata da LAV: <https://www.lav.it/news/indagine-censis-circhi>.

Troviamo sconcertante che nel corso dell'inchiesta non si sia data notizia dei circa 50 Paesi nel mondo, di cui una buona parte dell'Unione Europea, abbiano vietato o imposto importanti restrizioni all'uso degli animali nei circhi, segno evidente che non il legislatore italiano ma un considerevole numero di Governi e Parlamenti abbiano affrontato la questione, e non possiamo neanche pensare che un numero così elevato di Istituzioni non abbia considerato evidenze scientifiche solide e riconosciute in pubblicazioni internazionali.

Desideriamo inoltre sottolineare come in Italia ed in altri Paesi UE sono sempre più frequenti condanne da parte di Tribunali per maltrattamento di animali nei circhi, dato

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

che sarebbe stato forse necessario citare in tale inchiesta. Solo un dato certo, perché derivante da sentenze emesse dai Giudici dei Tribunali in Italia, dal 2014 al 2016 ben sette condanne per maltrattamento di animali a carico di circhi italiani.

Chi svolge attività giornalistica su temi che attengono all'etologia, all'etica, alla scienza, all'ecologia, allo spettacolo, alla cultura non può ignorare che una tigre o un leone non sono peluche né burattini, non può ignorare che vivere tutta la vita tra gabbie, addestramenti e palcoscenico, implica costrizioni e condizionamenti fortissimi dal punto di vista etologico: basti pensare che tigri e leoni in natura raggiungono velocità tra 50 e 80 km/h o che gli elefanti hanno un complesso sistema sociale mentre nei circhi vengono spesso tenuti da soli, una libertà di movimento che gli è impedita nei circhi, così come la prigionia stravolge i loro istinti naturali (dalle relazioni sociali alla ricerca di cibo).

Proporre ai bambini un modello di spettacolo basato sulla sottomissione di animali, infine, è diseducativo, ed è anche subdolo il tentativo di attirare il pubblico più giovane con ingressi gratuiti o promozioni.

Desideriamo sottolineare in conclusione che il circo senza animali è oggi protagonista di una stagione di gradimento nell'opinione pubblica ed in forte crescita nel nostro Paese, segno evidente che un circo "umano" è una grande opportunità di valorizzazione di artisti e abilità umane, un avanzamento culturale ed etico, non una penalizzazione.

E ci auguriamo che l'Agenzia da lei diretta sia pronta a fornire al pubblico informazioni maggiormente obiettive e complete su questo storico passo in avanti.

Gianluca Felicetti
Presidente LAV

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale